QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

frangar, non flectar

MERCOLEDI' 19 Marzo 1947
Anno III - Num. 65
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 46-059, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 60 — Secondo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1100, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1650, trimestre L. 820 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Tra Scilla e Cariddi

Attenzione!

Riteniamo sia stretto dovere della stampa italiana, in questo delicato momento, non buttare olio sul fuoco della lotta fascista che accenna pericolosamente a intensificarsi e a dilagare, con episodi sempre più preoccupanti: e, fedele a tale concetto, questo giornale non si è prestato, come non si presterà mai, a sfruttare i suddetti episodi, nè per calcolo pubblicitario nè per trarne acqua al mulino degli opposti estremismi di destra o di sinistra; persuasi come siamo che entrambi sarebbero fatali al paese. I nostri lettori avranno anzi notato come, nei giorni scorsi, anzichè « montare » la cronaca nera, ci siamo sforzati di richiamarli — dalle fosche bassure dell'arbitrio e del delitto — ai più spirabili aere delle grandi questioni storiche ed internazionali, quasi ad offrir loro un contrappeso ed un contravveleno. Ma la situazione si è aggravata nelle ultime 48 ore, altri episodi di violenza (quali quelli Mastrojanni e Lucifero) si sono verificati, e non riteniamo più onesto tacere.

Non certo da oggi noi andiamo notando e denunciando un processo di « radicalizzazione » della opinione pubblica italiana, una sorta di sua polarizzazione verso gli estremi opposti dello schieramento politico, da cui le crescenti difficoltà economiche, e l'esacerbato spirito fazioso, possono far scoccare una funesta scintilla di guerra civile. Ci sono, sulla nostra ardua rotta, due scogli opposti, una Scilla e un Cariddi, entrambi potenzialmente fatali alla fragile navicella della nuova democrazia italiana, se i nostri nocchieri non avranno sempre fisso lo sguardo, e tesi i muscoli ad evitarli. (E, purtroppo, oggi i nostri governanti sono deboli). Fuor di metafora, questi scogli opposti si chiamano: *esempio della repubblica di Weimar, esempio della repubblica spagnuola*. Nella prima si verificò, subito dopo Versailles, il caso di una sempre più prona dedizione ed asservimento dei poteri pubblici — polizia, magistratura, governo — verso le estreme destre responsabili della catastrofe nazionale; di un paurosi « complesso d'inferiorità » nei loro riguardi: mostruosi assassini politici, come quelli di Erzberger e di Rathenau, rimasti impuniti, le sanzioni contro il *putsch* di Monaco risolte in burletta, infine i metodi terroristici e totalitari del fascismo tollerati e trionfanti; la paura paralizzò, a poco a poco, i difensori della democrazia, e la sorte della repubblica di Weimar fu segnata.

*

Il pericolo opposto che noi corriamo è rappresentato, ed eloquentemente esemplificato, dalle vicende della ultima repubblica spagnuola. Nella Spagna uscita dalle elezioni amministrative del 1931, davanti alle quali si ritirò la monarchia, e a partire dalla caduta del gabinetto cattolico Gil Robles (non vorrei far paragoni con De Gasperi), nonchè dagli scioperi del 1934, si ebbe — con Azana, Casares Quiroga ecc. — un avviamento *giacobineggiante* sempre più accentuato, si creò un'atmosfera crescente d'illegalismo di estrema sinistra, con violazione patente delle pubbliche libertà, la quale preparò, poco alla volta, quella grave reazione dell'opinione pubblica, da cui uscì poi la sanguinosa avventura di Franco. Io ricordo come se fosse oggi quella tragica seduta alle Cortes del luglio 1936, in cui gravi ammonimenti contro l'illegalismo giacobino del gabinetto Casares Quiroga uscirono dalla bocca del *leader* monarchico Calvo Sotelo; e in cui la *Pasionaria*, presente alla seduta, uscì nella terribile frase: *Quell'uomo ha parlato per l'ultima volta*. Nella notte seguente, Calvo Sotelo era prelevato nella propria abitazione ed assassinato. Qualche giorno dopo scoppiava la guerra civile, che insanguinò per tre anni la Spagna.

Sono questi i due eccessi opposti che la politica italiana deve ad ogni costo evitare, se si vorrà salvare il paese da una nuova catastrofe: e noi abbiamo voluto ricordarli a titolo di salutare e tempestivo ammonimento, anche se per fortuna ne siamo ancora lontani. Che questa salutare direttiva di centro sia stata seguita in questi ultimi tempi, non saremmo dire: da una parte, talune discutibili revisioni di processi a gerarchi e repubblichini, talune compiacenze e indulgenze neo-fasciste accennano, sia pur vagamente per il momento, al pericolo «weimariano»; dall'altra — e dobbiamo pur dirlo, con maggiore frequenza e gravità in questi ultimi tempi — talune leggi infelici, alcuni assassini impuniti ed episodi vari di illegalismo e di violenza che sono sulle bocche di tutti, accennano a un eccesso di estrema sinistra, che per il momento appare più serio. Noi auguriamo vivamente che le sinistre, e l'intero governo tripartito, stiano attenti a non lasciarsi trascinare su questa via, che è gravida di pericoli, non solo per il paese ma anche per loro. Già più di una volta ci siamo trovati d'accordo con Luigi Salvatorelli per ammonire le sinistre che se — Dio non voglia — si dovessa venire ad un urto esplicito e ad una prova di forza fra i due poli opposti, la loro vittoria, nell'attuale situazione interna ed internazionale, sarebbe tutt'altro che certa. Attenzione!

Filippo Burzio

Provocazioni

Roma, 18 marzo.

Si apprende che l'avv. Vittorio Ambrosini ha inviato alla Procura generale presso la Corte di Appello di Roma una lettera per indurre « il magistrato competente ad aprire procedimento giudiziario nei confronti di Audisio Walter, Togliatti Palmiro, Longo Luigi e Parri Ferruccio, il primo quale esecutore materiale e gli altri quali mandanti della soppressione di Benito Mussolini e di altri, avvenuta a fine aprile 1945 nelle circostanze che sono di pubblico dominio».

Il direttore del Tesoro interrogato dagli « undici »

Roma, 18 marzo.

La commissione degli « undici », per la incompatibilità parlamentari, si è riunita stamane a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Rubilli per continuare le sue indagini sui « casi » Campilli e Vanoni. La commissione ha ascoltato il direttore generale del Tesoro, dott. Ventura.

Animato dibattito alla Camera su Zingales, De Agazio e le violenze

Il Governo assicura che la giustizia avrà il suo corso e che i tentativi di violare la legalità saranno severamente repressi

Roma, 18 marzo.

La seduta antimeridiana è dedicata alla risposta del Governo alle varie interrogazioni pervenute in questi giorni con carattere di particolare urgenza, circa i vari episodi di grave illegalità. L'aula è insolitamente affollata. Al suo banco di destra siede l'on. Mastrojanni *(U. Q.)*, la testa avvolta in un candido turbante di garza

L'istruttoria per Dongo

MALAGUGINI *(social.)* — Quali sono le ragioni della sostituzione del gen. Zingales?

GASPAROTTO *(min. Difesa - D. L.)* — *Per quanto riguarda la scomparsa del tesoro di Dongo faccio notare che è compito dell'autorità giudiziaria militare stabilire se si tratta del resto di abusi di preda bellica o di resto diverso. Ogni procedimento istruttorio deve essere contenuto nei termini di una raccolta riservatezza, con assoluta rinuncia di certe forme pubblicitarie che mettono in allarme denunciandi e testimoni. Alla Procura Generale militare è sembrato che il sistema usato dal gen. Zingales di provocare l'intervento della stampa non sia conforme alle buone regole giudiziarie. Ora l'istruttoria sarà continuata dal giudice istruttore militare con tutti i mezzi che la norma di legge gli consente, e particolarmente con gli organi di polizia giudiziaria, solleciti spesso più ancora dei giudici. Per quanto riguarda il processo di Dongo il Governo raccomanda pubblicamente alla magistratura di agire con tutta severità e serena obiettività e di astenersi da manifestazioni pubblicitarie. Si è poi cercato di montare una speculazione sulla fucilazione di Mussolini. Devo dire che i partigiani hanno bene meritato della Patria. La eliminazione di questo uomo nefasto e dei suoi complici, che ad altre cose pensavano che a mettersi in salvo con le loro amanti e con i tesori predati al Paese non può che essere benedetta da tutti coloro che hanno sofferto per le sciagure in cui essi avevano gettato il popolo italiano* (applausi prolungati).

MALAGUGINI — Prende atto di queste dichiarazioni che fugano il dubbio che nella sostituzione del gen. Zingales si debbano vedere illecite interferenze del potere esecutivo nello svolgimento delle istruzioni giudiziarie. Quello che particolarmente mi soddisfa è il tono vibrato col quale il ministro Gasparotto ha rievocato l'epopea dei partigiani ed ha denunciato le manovre di coloro che attraverso la speculazione del tesoro di Dongo cercano di infangare il nome dei partigiani. Il colonnello Valerio, e chi per lui, si erge a vendicatore di tutto il popolo italiano, in nome del quale ha reso giustizia.

BENEDETTI *(monarch.)* — Quali provvedimenti ha preso il Governo per far luce sulla uccisione del giornalista De Agazio?

SCELBA *(Min. Interni, D. C.)* — Sono in corso da parte della P. S. indagini che sarebbe pericoloso comunicare prematuramente all'assemblea. In ogni modo alla polizia di Milano sono stati forniti tutti i mezzi affinchè i responsabili siano rintracciati al più presto.

SELVAGGI *(Nb.)* — Quali provvedimenti si intendono prendere contro i responsabili delle aggressioni agli onorevoli Mastrojanni e Lucifero e ad elementi del Fronte lib. dell'U. Q.?

SCELBA — Bisogna riferire i fatti come realmente si sono svolti, sfrondandoli da esagerazioni e montature. Il comizio di Livorno, dove parlò l'on. Lucifero, potè svolgersi liberamente. L'aggressione avvenne dopo, ma i responsabili sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria. Gli incidenti di Civitavecchia contro i qualunquisti sono avvenuti perchè, avendo questi organizzato un corteo per le vie della città comunicando l'itinerario da percorrere alla polizia, all'ultimo momento lo cambiarono venendo a scontrarsi con membri del partito repubblicano. Anche qui sono in corso indagini. Anche la manifestazione di S. Elpidio a Mare si è svolta liberamente. L'on. Mastrojanni fu aggredito dopo da un gruppo di partigiani mentre consumava il pasto in trattoria.

MOLINELLA *(comun.)* — Mastrojanni pranzava con tre squadristi repubblichini!

(L'atmosfera si riscalda ed i primi vivaci battibecchi cominciano a verificarsi tra i banchi delle opposte sponde). L'on. Terracini dura fatica ad ottenere la calma).

SCELBA — Questi fatti noi li deploriamo e deploriamo la rinascita di questo spirito di intolleranza...

RUSSO PEREZ *(U. Q.)* — Questo è fascismo... *(Rumori e proteste a sinistra).*

LI CAUSI *(comun.)* — Avviene però che gli assassini dei nostri compagni non sono mai stati arrestati *(rumori a destra).*

SCELBA — Quando si verificano violazioni delle libertà politiche e civili nessuno si deve attendere l'impunità.

TOGLIATTI *(alzandosi in piedi)* — Però avete lasciato impunite le aggressioni dei comunisti.

SCELBA — Non è vero. Noi facciamo la politica della legge e non una politica di parte. Devo deplorare ancora l'atteggiamento di certa stampa che per speculazione politica presenta con tono drammatico *altissimi* che non sono drammatiche. Faccio appello a tutti i partiti perchè appoggino l'azione del governo per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la difesa della democrazia.

SCOCCIMARRO — Non è affatto soddisfacente la sua risposta, on. Ministro.

(Terminate le dichiarazioni di Scelba, Togliatti fa l'atto di voler prendere la parola e si alza in piedi, ma Terracini, con molta energia, interviene ricordandogli che non ne ha in questo momento il diritto e gli ordina di mettersi seduto).

Affermazione rumoreggiata

BENEDETTI — Il giornalista De Agazio è un puro antifascista *(vivaci interruzioni a sinistra)*. Egli è caduto sul campo dell'onore e la sua morte si può paragonare a quella di Matteotti *(interruzioni e proteste a sinistra)*. Non avrei insistito a parlare dell'uccisione del giornalista De Agazio se si fosse trattato di un delitto comune, ma si tratta di un delitto politico: un giornalista è stato assassinato sulla breccia....

MOLINELLA *(comun.)* — Sul campo delle diffamazioni *(rumori a destra)*.

BENEDETTI — Egli è reo solo di avere voluto indagare in un mistero nel quale si intravvedono mani aduncate che afferrano ora e grondano sangue.

TOGLIATTI — Mani fasciste *(urla e proteste a destra)*.

BENEDETTI — Ora maledetto! Fatale eredità di delitti. Era fascista De Agazio? Era antifascista? Comunque sia stato, egli è morto per compiere l'altissimo dovere della ricerca della verità. Quel dovere che tutti i colleghi giornalisti compiono con tanta abnegazione e con tanto coraggio. Se per avventura egli avesse ecceduto, e non pare, perchè sotto lo pseudonimo di Alberto Rossi, i suoi scritti sono stati accolti nei giornali più seri d'Italia, se avesse ecceduto, il castigo doveva venire da voi *(rivolto al banco del governo)* senza attendere leggi eccezionali.

SELVAGGI — Non sono completamente soddisfatto. O il Governo applica in piene la sua autorità o si ritorna alla situazione del 1922 e si va verso la dittatura *(nuove interruzioni ed invettive)*.

VILLABRUNA *(lib.)* — Gli episodi di violenza di questi ultimi giorni non sono sporadici, ma sembrano coordinati da un freddo piano premeditato.

PRESIDENTE — Esprimo il mio vivo rammarico per tali fatti che hanno colpito, tra l'altro, due membri della Costituente e che sono altamente offensivi della libertà e della democrazia.

La Costituzione

Si discute quindi il disegno di legge per i comuni e le provincie. L'art. 2 viene soppresso. La seduta viene poi tolta. In quella pomeridiana continua il dibattito sulla Costituzione.

LABRIOLA *(U.D.N.)* — L'inclusione dei Patti Lateranensi è impossibile, perchè i trattati sono per loro natura mutevoli mentre la costituzione deve essere permanente.

NITTI *(lib.)* — Non so sottrarmi ad un senso di tristezza perchè si continua a discutere di questioni astratte e lontane mentre l'incendio divampa intorno a noi e la nostra situazione si fa sempre più grave; noi facciamo progetti di avvenire come se avessimo la sicurezza dell'avvenire. L'art. 2 dice che l'Italia rinuncia alla guerra; ma noi non ci possiamo permettere questo lusso. Mi duole poi di ritrovare l'art. 5 sui rapporti tra Stato e Chiesa nella costituente. Non credo che l'inclusione dei Patti Lateranensi possa costituire per essi una garanzia. L'on. Marchesi ha affermato che nel comunismo vi è qualcosa di religioso. Il comunismo non può avere neppure affinità con la religione. Dove esso è arrivato è scomparsa la religione. Devo aggiungere che sono stato io ad iniziare le trattative per la soluzione della questione romana.

ORLANDO *(Nb.)* — Parlo per fatto personale. In nessun momento prima e dopo i Patti Lateranensi l'intesa fra il Governo italiano e il Pontefice fu così piena come durante il periodo 1908-1911, nel quale io fui Guardasigilli. Assumo in pieno la corresponsabilità nella conclusione dei Patti Lateranensi. Non metto in dubbio tuttavia il contributo portato da Nitti per i rapporti che egli aveva con alte personalità ecclesiastiche.

Colloquio Zingales-Borsari

Il generale ha preso due giorni di tempo per decidere

Roma, 18 marzo.

« Sto esaminando con la ponderatezza che il senso estremamente delicato richiede, quali decisioni mi converrà prendere in ordine a ciò che negli atti subiti possa vedersi di lesivo della mia dignità di magistrato ». Così ci ha dichiarato il gen. Zingales dopo il suo colloquio col P. G. militare Borsari.

Il colloquio è stato lungo e animatissimo e si è concluso col desiderio espresso da parte dello Zingales di soprassedere per un paio di giorni al massimo per pesare sulla decisione da prendere tanto più che le dichiarazioni fatte dal ministro Gasparotto a proposito del suo caso alla Costituente non lo hanno soddisfatto.

In ogni modo sui particolari del colloquio non si è potuto apprendere nulla dato il riserbo dietro il quale si sono trincerati tanto il Borsari che lo Zingales; anzi il primo ha ostentato una certa sorpresa quando gli abbiamo accennato alle dimissioni di Zingales: « A me non risulta niente in proposito. Per quello che mi consta Zingales raggiungerà tra giorni la sua sede di Firenze ».

Interrogato a sua volta sulla natura del colloquio il generale Zingales non ha esitato a dichiarare: Nel mio colloquio col generale Borsari, mio superiore diretto, ho parlato a lungo di questa decisione da prendere. E' evidente che trattandosi di argomenti che interessano il mio nome e la mia persona e di decisioni che ipotecano il mio futuro io per il momento, finchè non avrò preso una precisa posizione, manterrò il più assoluto riserbo.

La nuova cura del cancro si sperimenta solo a Roma

Dichiarazioni dell'Alto Commissario per la Sanità

Roma, 18 marzo.

Il prof. Perotti, Alto Commissario della Sanità, al quale avevamo sottoposto in merito alla cura Guarnieri per il cancro, alcuni quesiti, ha così risposto:

« Il nuovo ritrovato per la cura del cancro è nella fase sperimentale. Come tutti, anch'io ne ho conosciuto le virtù attraverso le descrizioni di taluni giornali. In merito alla sperimentazione del ritrovato mi limiterò a dire che, siccome l'efficacia di esso sembra autorizzi favorevoli speranze, ho ritenuto utile che gli studi sperimentali sul farmaco stesso che ne costituisce l'essenza fossero compiuti razionalmente sotto il controllo dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità. In altri termini, di fronte all'interesse suscitato nel paese dall'annuncio del farmaco e di talune testimonianze di medici e di pazienti nonchè dei risultati dei quali tanto si parla, ho deciso di far sperimentare il ritrovato in alcune cliniche e istituti attrezzati.

« Il biologo che ha scoperto il farmaco, dottor Guarnieri, è convinto dell'efficacia di esso e così taluni medici che lo usano sotto la loro personale responsabilità. L'Alto Commissariato attende per pronunciarsi, ed è naturale, i risultati di esperimenti sicuri fatti sotto il proprio controllo e con criteri assolutamente rigorosi. Considerato che per tali esperimenti non si può nè si deve prescindere dal consiglio dei medici pratici, ho chiesto a questi di designare i nomi di coloro che avrebbero dovuto assumere la responsabilità di questa grande ora storica, e come ha saputo fare, senza esitazione, giustizia dei responsabili della rovina della patria, intende che, nella nuova epoca che si apre al libero popolo italiano, tali eccessi non debbano più ripetersi.

« Nulla potrebbe giustificare il nel nuovo clima di libertà e di stretta legalità democratica che il C.L.N.A.I. è deciso a ristabilire, conclusa ormai la lotta insurrezionale ».

Monnerville presidente del Consiglio della Repubblica

Parigi 18 marzo.

Gaston Monnerville è stato eletto Presidente del Consiglio della Repubblica con 141 voti su 273, suffragi espressi.

Intervento del Comando C. V. L. contro la denigrazione della "Resistenza,,

Precisazioni sulla legalità della fucilazione di Mussolini e sui tesori che i fascisti portavano via

Roma, 18 marzo.

Il Comando generale del Corpo Volontari della Libertà comunica:

« *I sottoscritti, già componenti del Comando generale del Corpo Volontari della Libertà, gen. Raffaele Cadorna, Mario Argenton designato dal partito liberale a rappresentare le formazioni autonome, Enrico Mattei designato dal partito democratico cristiano a rappresentare le « Brigate del popolo », Luigi Longo rappresentante delle « Brigate Garibaldi », Ferruccio Parri rappresentante delle « Formazioni G. L. », G. B. Stucchi rappresentante delle « Brigate Matteotti », devono formalmente deplorare la denigrazione sistematica che viene condotta contro il movimento della resistenza, che ha ridato all'Italia, di fronte a se stessa e di fronte allo straniero, il senso dell'onore e della dignità nazionali, poichè tale denigrazione, mentre evoluta le rivendicazioni del Paese per una pace meno ingiusta, mirando a colpire il regime democratico che nelle lotta per la liberazione ha la sua premessa e il suo fondamento, aggrava pericolosamente la discordia civile, ed in specie la lotta politica, nel momento più delicato della storia del Paese.*

Ritenendo opportuno, di fronte alle polemiche in corso, illuminare l'opinione pubblica, dichiarano:

a) nel periodo della resistenza al predetto Comando erano stati conferiti dal C.L.N. Alta Italia, quale organo di governo formalmente riconosciuto dal Governo Italiano e dal Comando Alleato, pieni poteri per quanto attinente alla necessità della lotta armata contro il nemico;

b) in forza di tali poteri, il Comando generale aveva impartito disposizioni alle formazioni dipendenti e ratificato norme di condotta, per regolare l'amministrazione della giustizia anche nei confronti degli alti gerarchi fascisti, responsabili di tradimento e di collaborazione col nemico invasore, nei riguardi sia delle persone sia dei beni;

c) stante la loro piena legalità, le predette disposizioni e norme di condotta costituiscono la legge del tempo, applicabile nel periodo della resistenza fino alla completa liberazione e pertanto da applicarsi tuttora, ogni qualvolta l'autorità giudiziaria debba inquisire o giudicare in ordine a presunti reati commessi nel periodo predetto da partigiani o ritenuti tali;

d) per quanto concerne in particolare la fucilazione di Mussolini si riporta in calce il comunicato emanato dal C.L.N.A.I., sotto la data 29 aprile 1945;

e) ogni valutazione di responsabilità tanto sul piano giuridico che morale, per i fatti accaduti durante e subito dopo la liberazione, deve essere riportata alle particolari condizioni del momento, per le quali grande quantità di beni, valori e preziosi appartenenti alla nazione italiana potè essere trafugata da colonne nemiche e da esponenti del cessato regime che, con la fuga o con l'occultamento, si sono sottratti — conservando il frutto delle illecite appropriazioni — alla cattura e alla meritata sanzione, mentre considerevoli quantità di beni, abbandonati durante la fuga e gli scontri, andavano dispersi tra la popolazione civile;

f) i beni recuperati dai C.L.N. regionali e locali, dai Comandi partigiani di zona, da singole formazioni o da enti costituitisi nel periodo della resistenza sono stati devoluti a scopi assistenziali, o impiegati per far fronte alle esigenze della lotta e per il mantenimento delle formazioni o per il funzionamento di pubblici servizi o, infine, destinati alle necessità della smobilitazione dei reparti del Corpo Volontari della Libertà;

g) da parte sua, il Comando generale del C.V.L. — compatibilmente con le difficoltà della situazione, con le scarsità dei mezzi di comunicazione e di trasporto, con l'ostacolo risultante dai vari interventi alleati — ha provveduto al recupero e alla salvaguardia di ingentissimi valori, costituiti sia da depositi di materiali militari e civili, sia da fondi di cassa delle varie amministrazioni, che vennero restituiti allo Stato; ugualmente ha provveduto a restituire allo Stato o agli aventi diritto, e a devolvere a fini di pubblico interesse, quella parte dei beni, valori e preziosi venuti in suo diretto possesso, per l'apporto di numerose formazioni partigiane, le quali, per nel generale ed inevitabile disorientamento, avevano conservato la coscienza del proprio dovere e la consapevolezza della nobiltà della causa che aveva tratto tanti martiri e tanti eroi all'estremo sacrificio ».

Comunicato del C.L.N.A.I. del 29 aprile 1945 sulla fucilazione di Mussolini:

« *Il C.L.N.A.I. dichiara che la fucilazione di Mussolini e complici, da esso ordinata, è la conclusione necessaria di una fase storica che lascia il nostro Paese ancora coperto di macerie materiali e morali, è la conclusione di una lotta insurrezionale che segna per la patria le premesse della rinascita e della ricostruzione. Il popolo italiano non potrebbe iniziare una vita libera e normale, che il fascismo per vent'anni gli ha negato, se il C.L.N.A.I. non avesse tempestivamente dimostrato la ferrea decisione di saper fare suo un giudizio già pronunciato dalla storia.*

« *Solo a prezzo di questo taglio netto, con un passato di vergogna e di delitti, il popolo poteva avere l'assicurazione che il C.L.N.A.I. era deciso a perseguire con fermezza il rinnovamento democratico del Paese. Solo a questo prezzo, la necessaria epurazione dei residui fascisti può e deve avvenire, con la conclusione della fase insurrezionale, nelle forme della più stretta legalità. Dell'esplosione di odio popolare, che è trasceso in quest'unica occasione ad eccessi comprensibili soltanto nel clima voluto e creato da Mussolini, il fascismo stesso è l'unico responsabile.*

« *Il C.L.N.A.I., come ha saputo condurre l'insurrezione, mirabile per disciplina democratica, trasfondendo in tutti gli insorti il senso della responsabilità di questa grande ora storica, e come ha saputo fare, senza esitazione, giustizia dei responsabili della rovina della patria, intende che, nella nuova epoca che si apre al libero popolo italiano, tali eccessi non debbano più ripetersi.*

« *Nulla potrebbe giustificare il nel nuovo clima di libertà e di stretta legalità democratica che il C.L.N.A.I. è deciso a ristabilire, conclusa ormai la lotta insurrezionale* ».

La strage del Bisiesse

Condannati a morte tre dei «Montebello»

Firenze, 18 marzo.

Terminate nella udienza antimeridiana le arringhe dei difensori, che si sono svolte in un'atmosfera di assoluta serenità, si è avuta stasera a tarda ora la sentenza del processo, per la strage del Bisiesse, La Corte, rientrata in aula alle 21, dopo alcune ore di permanenza in camera di consiglio, ha dato lettura della sentenza con la quale il maggiore Alessandro Manfredi, l'aiutante, il capitano Giuseppe Carlettini, destituito ed il tenente Renato Tosi, pure detenuto, sono stati condannati a morte. Il luogotenente Settimo Bicci è stato condannato a venti anni di reclusione. Carlo Gattini, Alessio Brambati ed Emilio Merli sono stati assolti per insufficienza di prove. La Corte ha provveduto alla celebrazione del processo nei confronti di Pietro Mussoli ed ha concluso con una sentenza di assoluzione nei riguardi del tenente Lino Zoppe, per non aver commesso i reati ascrittigli.

IL PROBLEMA TEDESCO A MOSCA

Pressione di Stalin su Bidault La Francia muta il suo piano

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 18 marzo.

Primo fra i ministri degli esteri convenuti a Mosca ad essere ricevuto da Stalin, Bidault è stato anche il primo a rompere il riserbo che tutti avevano finora osservato in questa fase iniziale della conferenza, e ha risposto ad alcune precise domande postegli dal collega Pearson. Ha negato che la politica francese sia aggiogata al carro sovietico: ha negato che la politica francese, nelle divergenze tra i grandi, abbia ruolo di una semplice mediazione: ha negato infine che la politica francese verso la Germania voglia essere puramente negativa e distruttiva.

Senonchè, quando Bidault affermava nell'intervista concessa a Pearson che la politica francese nei riguardi del problema tedesco si ispira ad una linea di condotta dettata esclusivamente dagli interessi francesi e che su ogni questione anche particolare la Francia ha una sua posizione chiarissima, dimenticava di avere fatto precipitosamente ritirare, subito dopo il colloquio con Stalin, il testo della dichiarazione sul problema economico tedesco che egli doveva leggere nella seduta di ieri e che era stato già distribuito a tutte le delegazioni. Dopo questo significativo pentimento, il quale dimostra come le idee francesi sulla Germania non fossero poi tanto definitivamente fissate prima del colloquio con Stalin, durato esattamente un'ora e dieci minuti, Bidault ha passato la mattinata a rifare o correggere il testo della dichiarazione.

In attesa della seduta d'oggi, che avrebbe fornito indicazioni del nuovo atteggiamento francese, sono stati cercati indizi e notizie sul colloquio. Dalla stessa delegazione francese, in via ufficiosa, si è avuta conferma però che, nel colloquio, Stalin ha assicurato la Francia che essa potrà contare sempre sull'aiuto della Russia contro una nuova minaccia di aggressione tedesca. In compenso dell'astensione francese da un eventuale fronte anti-sovietico, nella questione tedesca il Governo francese potrebbe contare inoltre non solo sull'amicizia dell'Unione Sovietica, ma anche su tangibili aiuti economici, tradotti in forniture di materie prime.

Così oggi, quando Bidault ha presentato al consiglio dei ministri degli esteri il piano francese per il futuro assetto economico della Germania, si è visto che in esso il delegato francese si era sforzato di contemperare la necessità della sicurezza della Francia con l'adesione ad alcune delle tesi sovietiche. In particolare Bidault ha dichiarato che la Francia non è contraria al pagamento delle riparazioni tedesche a mezzo di una parte dell'attuale produzione industriale germanica. Significativa è apparsa la rinuncia della Francia a staccare dall'economia tedesca unificata, formalmente accettata da Bidault, la Ruhr e la Renania. A questo proposito Bidault ha ammesso che il desiderio francese sarebbe stato quello di vedere la regione westfalo-renana divisa politicamente ed economicamente dal resto della Germania e che « soltanto come una necessità di fatto la Francia è disposta ad accettare l'estensione dell'unità economica della Germania a quei territori ».

Il ministro francese degli Esteri ha affermato che, contrariamente all'opinione generale, la Francia non si è mai opposta, in linea di principio, ad una unificazione economica della Germania. Ora per aderirvi, essa non mette altra condizione che quella di tenersi la Sarre, malgrado i malumori che questa incorporazione ha già suscitato. Quanto alla unificazione politica il ministro francese ha rilevato che è perfettamente inutile discuterne prima di avere fissato le definitive frontiere del nuovo Reich.

Con la esposizione di Bidault, è terminato l'esame dei principi economici, e si è tornati di nuovo all'argomento delle riparazioni: su questo si è avuto un contrattacco del segretario di Stato americano Marshall, a Molotov, a proposito della cifra di dieci miliardi di dollari richiesti dall'Unione Sovietica. Tale cifra è giustificata da Molotov col fatto di essere stata avanzata dall'Unione Sovietica al convegno di Yalta, ma Marshall ha rilevato che quel convegno fu superato dagli accordi di Potsdam. Secondo le notizie che circolano negli ambienti anglo-sassoni della conferenza di Mosca, Marshall dovrebbe incontrarsi con Stalin domani.

Kingsbury Smith
dell'I.N.S.

Il processo Kesselring

Venezia, 18 marzo.

La difesa ha oggi presentato la lista dei testi a discarico, che sono diciotto. Poi ha pregato la Corte di accogliere fra le prove testimoniali una copia del manuale americano del diritto di guerra dove sarebbero contemplati casi di rappresaglia contro innocenti. Il « Procureur » si è opposto e nella discussione è intervenuto il giudice Stirling. E' stato al riguardo posto in evidenza che un conto è che persone innocenti cadano vittime di una rappresaglia ed altra cosa è che vengano deliberatamente giustiziati per rappresaglia.

Sulla organizzazione del Q. G. di Kesselring ha deposto ampiamente il colonnello Bentivegni, già dello stato maggiore del feld-maresciallo. Ha poi precisato che divenuta la lotta coi partigiani molto pericolosa, « anche perchè tra i veri patrioti si erano infiltrati elementi torbidi », Kesselring ha ammesso la direzione, arrivando a inserire nel ternario ordine del 17 giugno 1944 la famosa frase: « Proseguire tutti i comandanti che nella lotta contro i partigiani abbiano ecceduto ».

La Pasquinelli alla sbarra

Trieste, 18 marzo.

Domani, alle ore 10 qui a Trieste avrà inizio il processo di Maria Pasquinelli che il 10 febbraio scorso uccise con tre revolverate, a Pola, il generale inglese R. De Winton.

Il diario di Croce

8 novembre '43-30 gennaio '44 - La lotta per l'abdicazione del re e del principe - I colloqui con De Nicola e Sforza

Roma, 18 marzo.

Sollevò scalpore, tempo fa, il contenuto delle prime puntate della parte del diario di Benedetto Croce che va dal 2 settembre alla liberazione di Roma. Il prossimo numero dei « Quaderni di critica » pubblicherà altre 91 pagine del diario (8 novembre 1943-30 gennaio 1944) anche queste dense d'interesse, perchè rivelano fatti ignorati, scoprono retroscena, offrono pettegolezzi gustosissimi e dimostrano che la nostra tragedia nazionale è in gran parte da rifare.

In tutto questo periodo l'azione di Croce si svolge in piena solidarietà con Carlo Sforza. Si preoccupa anche del dramma degli epurandi, ma il tema dominante è l'abdicazione del re, che è ostinatissimo a non andarsene.

Il 13 novembre Croce — dopo varie considerazioni, specie sul partito d'azione, sul quale in tutto il diario trova spesso — annota: « Mi ero messo risolutamente, insieme con Sforza, a sostenere la pericolosità dell'abdicazione del re e del principe e lo stabilimento di una reggenza ed avevo nettamente respinto le istanze fatte presso di me per indurmi a sorreggere la causa del re, il quale tuttora si appoggia su uomini e su forze fascistiche ed impedisce le formazioni di corpi volontari, temendone gli spiriti repubblicani, e toglie impeto e vigore alla guerra a cui bisogna partecipare contro la Germania.

« Sospetto che tutto ciò convenga alla politica inglese, che vuole l'Italia come campo di battaglia, ma vuole lasciare il suo popolo in condizioni di inferiorità e di impotenza per non averne imbarazzo nel rimaneggiamento che farà dell'Europa. Mi pare dunque di essere fallito finora in ogni mia azione politica ».

Il 30 dicembre ha un colloquio con De Nicola, il quale è d'accordo con lui e con Sforza che il re e il principe debbano ritirarsi, ma affaccia dubbi sulla reggenza e propone la luogotenenza. A un certo punto De Nicola si sdegna e vuole appartarsi perchè Sforza non è disposto ad andare oltre la reggenza. Croce riesce a conciliarli, ma bisogna persuadere anche Visconski. Il rappresentante sovietico teme che l'abdicazione del re possa indurre esercito e marina a ritirarsi di combattere.

Il diario arriva, tra annotazioni di vanità, miserie, piccole beghe e intrighi fino al famoso Congresso di Bari di cui dà alcuni retroscena. Il tra le note c'è anche il lamento di don Benedetto per la diceria che egli sia « il capo d'un partito monarchico italiano, che qui a Napoli stampa insulsi e sgrammaticati foglietti ».

Tutti i campioni alla "Milano-Sanremo,,

Coppi e Ortelli favoriti - Numerosi stranieri di valore danno alla corsa il carattere di grande prova internazionale

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 18 marzo.

Ancora una volta, come da venti anni, nel cortile de *La Gazzetta dello Sport* si è dato oggi convegno il vario e irrequieto mondo sportivo di corridori, giornalisti, dirigenti e direttori di marche venuti a tastare a battesimo la 38ª Milano-Sanremo.

Volete la ultime notizie su quelli che sono attesi come principali attori della gara? Coppi è parso molto trasformato dal Giro di Lombardia. E' aumentato di quattro chili di peso, e lui dice che non sen grasso ma muscoli. Se così è, dovremmo rivedere il Coppi del 1942, che al servizio delle due lunghe leve aveva una muscolatura di forza eccezionale. Naturalmente Coppi ha fatto anche crocchi da mercante e chi gli chiedeva se riporterà il tentativo così ben riuscitogli l'anno scorso. Ma giurarsi che ha in mente qualche colpo gobbo e che a Sanremo vuole arrivare da solo.

Tesseire è considerato il più diretto avversario del nostro grande « asso », e non nasconda che vuol fare ancora meglio dell'anno passato: che cosa questo voglia dire per lui che allora arrivò secondo non mi pare difficile da indovinare. Non so però se egli e i suoi colleghi francesi al troveranno a loro agio sulle strade da Tortona al Turchino; di più, l'esperienza del 1946 avrà insegnato ai nostri che il francese non è tipo cui bisogna lasciare troppa corda. Egli ha compiuto, come chiusura di allenamento, il tratto Nizza-Genova e si dichiara in ottime condizioni. A corto di lavoro invece il Bartali, che in Toscana non ha potuto fare che 2500 chilometri: gli ultimi li ha fatti l'altro giorno sulla pista di Zurigo, interrotti da un rumorosa che, per fortuna, non ha avuto altra conseguenza che togliergli di gara.

Nelle migliori condizioni di salute e di forma è parso Ortelli, dal quale si attende sempre una grande prova e che, per le più, ci fa rimanere così tanto di naso. Che sia questo l'anno in cui saprà valersi con giudizio e coraggio dei suoi insuperabili mezzi?

Leoni, che era state date come assente, costretto a letto da un'influenza, è venuto a smentire con il suo florido aspetto l'infondata notizia. Ricci si è presentato alla punzonatura ancora un po' grassoccetto e indolenzito alle reni per la posizione abbienca che ha dovuto tenere nell'allenamento causa la sua recente frattura al polso. Ha dichiarato che se domani il tempo sarà bello, cercherà di fare del suo meglio, ma se alla sveglia dovesse piovere... si girerà dall'altra parte.

Uno degli stranieri che mi h

CRONACA CITTADINA

La Confindustria nega la necessità di una revisione generale delle retribuzioni

Esame della situazione in una intervista con l'ing. Fiorio

Abbiamo riportato ieri le dichiarazioni del Segretario della Camera del Lavoro, Grassi, a proposito della decisione presa all'unanimità dai dirigenti della C.G.I.L. di non rinnovare la tregua salariale dopo il 31 di questo mese. Sullo stesso argomento, ecco una brevissima intervista coll'ing. Fiorio, presidente dell'Unione Industriali.

« *Perfettamente lecito* — ci ha dichiarato — *il non rinnovare la tregua; altra cosa il dimostrarne l'opportunità. Fin dal primo accordo interregionale del 1945 si era stabilito, ed era stato accettato dall'una e dall'altra parte, questo principio: che le retribuzioni non potevano non essere proporzionate alla quantità dei beni esistenti sul mercato. In base ad esso, aumentata nel frattempo la produzione, i salari fissati nel '45 erano stati maggiorati, nell'autunno scorso, del 50 % circa. Non si vuole oggi rinnovare la tregua? occorre o abbandonare quel principio, dimostrandone l'infondatezza, o dimostrare che in questi ultimi sei mesi — caratterizzati da particolari difficoltà derivanti dalla mancanza di energia elettrica, dalla scarsità di carbone ecc. — la produzione industriale è aumentata* ».

« L'indennità di contingenza viene giudicata insufficiente ».

« *Eppure, il di meccanismo che deve continuare a mantenere inalterato il rapporto tra prezzi e salari. Si tratta di un meccanismo difettoso? Lo si modifichi: ma siamo ancora in campo tecnico sul quale potremo sempre trattare* ».

« La C.G.I.L. ha dichiarato — osserviamo — di voler lasciar mano libera alle federazioni nei prossimi mesi affinchè i lavoratori possano avanzare richieste più o meno onerose a seconda delle più o meno prospere condizioni delle loro industrie ».

« *Questo è un criterio che non possiamo ammettere. Il prestatore d'opera lavora a reddito fisso non sotto forma di partecipazione agli utili. Forse che nelle industrie in difficoltà, si fa passare il passivo sui dipendenti?* ».

« Ancora un punto. L'organizzazione sindacale ha dichiarato che non transigerà sul diritto delle commissioni interne a intervenire nelle assunzioni o "nei licenziamenti" ».

« *Questo è forse il punto più critico. E' un diritto che neghiamo e sul quale nemmeno noi potremo transigere* ».

« L'orizzonte non appare dunque troppo roseo ».

« *Sarebbe difficile il negarlo. Ci attende un periodo d'intensa attività sindacale e su troppe questioni sarà problematico trovare un terreno d'intesa tra le due confederazioni. Purtroppo: perchè mai come oggi sarebbe necessario che tutti dedicassero ogni forza all'aumento della produzione, alla ripresa economica del paese* ».

Lo scandalo dei vetri
A venerdì il processo

La vicenda dei vetri dell'Ospedale S. Giovanni s'avvia verso il suo epilogo giudiziario. Per l'udienza del 21 corr. sono chiamati a rispondere alla IX Sezione del Tribunale Penale (Pres. Caron-Ceva e P. M. Benedicti) il dott. Onorio Ferrero Da Gubernatis Ventimiglia, già direttore amministrativo dell'Ospedale, ora trasferito nel Perù; il prof. dott. Carlo Angela, ex-commissario dell'Ospedale suddetto; Maurizio Merlo, titolare di un'azienda vetraria, e la sua segretaria Ottavina Albona; Francesco Cefalù, ex-impiegato dell'A.M.G.

Tutti cinque sono imputati: 1) di procacciamento di merci vincolate per esserni procurati, in Torino nell'ottobre-novembre '45, in concorso fra loro e nell'esercizio del commercio, mq. 1200 di vetri semplici e mq. 150 stampati, violando le norme esistenti su tali merci con l'aggravante pei Cefalù di abuso della qualità di addetto all'A.M.G., ente incaricato per l'assegnazione di tali merci; 2) di commercio di merci sottratte per avere in concorso fra loro fatto commercio di mq. 1200 di vetri di cui erano venuti in possesso violando le norme sul contingentamento; 3) di maggiorazione di prezzo per avere posto in vendita il suddetto quantitativo a prezzo superiore a quello stabilito dalle autorità; 4) di truffa aggravata per essersi con artifici e raggiri fatti consegnare dall'Ospedale di San Giovanni (di cui l'Angela era commissario e il Ferrero direttore amministrativo) il pagamento di mq. 210 di vetri in ragione di L. 439,50 al mq., anzichè di L. 937,60, prezzo d'assegnazione, convertendo la differenza in proprio illecito profitto.

Il dott. prof. Angela sarà difeso dall'avv. Innocente Porroco; gli altri dagli avv.ti Barosio, Badini-Confalonieri, Salsa, Marchese, Delvecchio e Fusi.

L'arresto dei rapinatori di via Sant'Anselmo

La Squadra Mobile ha fatto luce su di una audacissima rapina compiuta da tre lestofanti nella primavera dello scorso anno in via S. Anselmo. Durante la notte, verso la una i tre erano penetrati, forse mediante chiave falsa, nell'alloggio di un noto professionista, mentre questi con la moglie era fuori Torino; imbavagliavano la cameriera e la figlia dei proprietari, scorpesse nel sonno, e rubavano da un cassetto, oggetti preziosi per un milione.

Le indagini della Polizia avevano portato al fermo della cameriera Rosetta complice dei rapinatori.

In uno dei rastrellamenti compiuti a Porta Palatina, la Squadra Mobile, aveva arrestato tali Giuseppe Lavarra di Emanuele e Giovanni Levroni di Enrico i quali confessarono di avere partecipato a qualche rapina; ma non volevano precisare i particolari. Pochi giorni dopo la polizia arrestava un terzo compare, certo Giovanni Magliano fu Luigi. I tre messi a confronto finivano per ammettere di avere consumata una rapina nei pressi di via S. Anselmo, istigati dall'operaio della Fiat Rodolfo Tintori, che è risultato parente della cameriera.

Furti all'Aeronautica

Nascosti in una cascina benzina e materiali vari

A seguito dell'estendersi delle indagini circa il furto di cuscinetti a sfere compiuto in danno dell'Aeritalia, e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, gli agenti del Commissariato di S. Donato hanno proceduto, ieri, all'arresto del contadino Giuseppe Rosato fu Pietro, di 52 anni, di una cascina di frazione Regina Margherita, via Adua 9.

Si era infatti notato che numerosi automezzi di tipo militare facevano giornalmente la spola tra la cascina e il campo di aviazione. Eseguita una perquisizione si rinveniva, nei nascondigli più impensati, numerosi materiali di proprietà dell'Aeronautica. Sono stati recuperati: trecento litri di benzina, rubata, a detta del Rosato, da un apparecchio in procinto di decollare; motori da motocicletta, pompe a motore per benzina, cavi metallici ed elettrici; il tutto per un ingentissimo valore. Il Rosato è stato denunciato per furto continuato ed aggravato. Continuano le indagini per l'identificazione degli eventuali complici.

Mancato il finanziamento dello Stato il Comune costruirà solo 5 mila camere

Vivace polemica alla seduta consiliare per lo zucchero dato ai lavoratori cattolici - Il Politecnico e il palazzo delle Esposizioni

Il Consiglio comunale di ieri sera si è aperto con le interrogazioni dei consiglieri.

La distribuzione di un chilo di zucchero avvenuta nei giorni scorsi da parte dell'Ass. cattolica dei lavoratori ai propri soci provoca una dichiarazione dall'assessore Doro. Egli spiega che si tratta di zucchero inviato dai cattolici irlandesi a quelli italiani attraverso il Vaticano. Lo scandalo che un quotidiano torinese crede di aver scoperto negli uffici dell'Annona si riduce ad una distribuzione fuori orario di un piccolo quantitativo di zucchero destinato al personale associato all'A.C.L.I.

La precisazione purtroppo porta ad una poco edificante baraonda, cui partecipano con accanimento i consiglieri socialisti e democristiani. Per fatto personale si alza a parlare il d.c. Gallarini: « La vostra parola (ai socialisti) deplora che una iniziativa del S. Padre venga male interpretata da alcune sfere politiche. L'interrompe il socialista Casagno: « Il Papa non ha fatto una buona azione: si presta alle vostre speculazioni elettorali». La minoranza disapprova sdegnata le accuse del Castagno. I socialisti rispondono: tutti si alzano urlano gesticolano, Gallarini: « Le vostre parole non sono degne di cattolici e di italiani». Castagno: « Scomunicatemi ». Grosso: « E la pasta della Fiat chi l'ha avuta? I tesserati della Fiom. Eppure non era nemmeno grano irlandese, era italiano ».

Pervenuti all'ordine del giorno, l'on. Negarville riferisce sul suo recente viaggio a Roma. Per la ricostruzione edilizia sono allo studio due progetti: la legge per i senza tetto in base alla quale lo Stato interverrà nelle spese dei padroni delle case distrutte con una quota variante dal 10 all'80%; la legge per le case edificate dai Comuni e dagli enti a favore del proprio personale: solo se verrà osservata questa clausola nella destinazione delle case, lo Stato sosterrà il 50 % degli oneri.

Entrambi i progetti non favoriranno purtroppo il disegno già elaborato dal Comune per la costruzione di 20 mila camere. Tenuto conto delle scarse disponibilità finanziarie statali — stanziamento di venti miliardi (o tre non si sa) per tutta l'Italia — la giunta Giunta ha deciso di ridurre a 5000 le camere che governo aveva costruire nel primo anno.

A Roma il Sindaco si è pure interessato della ricostruzione del Politecnico. Si è giunti ormai alla fase risolutiva: gli industriali devono entro il mese decidere se intendono edificare a loro spese nell'area del Palazzo della Moda il grandioso Palazzo delle Esposizioni già progettato. In caso positivo il Municipio si riserverà di autorizzare i lavori per il Politecnico sulla vecchia area di via Giolitti.

Ancora un risultato dalle trattative col Governo: si è ottenuta una integrazione statale di 347 milioni per il bilancio '47.

Sulle comunicazioni del Sindaco discutono i rappresentanti dei singoli gruppi amministrativi. Chiarioni si preoccupa delle caratteristiche che avranno le pensioni dei Comuni verso lo Stato. Quarello insiste affinchè si autorizzi a rialzare di un piano molti stabili già esistenti: camere subito disponibili con un minimo di spesa. Cravero domanda che per il progetto delle 5000 camere la Giunta si attenga a quelle garanzie di intervento statuale che erano state date come sicure.

Gli arch. Chevalley e Reviglio chiedono che si faccia un elenco delle strade che consentono la sopraelevazione degli stabili. L'on. Casalini, al contrario, rileva: in caso di un piano è affare antieconomico in quanto ogni camera sopraelevata verrebbe a costare 400 mila lire invece delle 300 nella costruzione di una camera di un edificio. L'assessore esamina quindi il nuovo progetto per le 5 mila camere: necessita un miliardo e mezzo di lire; 500 milioni dovrebbero giungere dallo Stato, 500 dovranno ottenuti con trasformazioni patrimoniali e 500 verranno richiesti ad un prestito popolare.

Lo studente Giorgio Gandusio non ha ucciso sua madre

Il Proc. Gen. Trombi ha presentato le sue conclusioni alla Sezione Istruttoria nei confronti dello studente Giorgio Gandusio chiedendone l'assolutoria dall'accusa di avere ucciso la propria madre Caterina Ballusich e ciò in base alla risultanza dell'istruttoria e alle conclusioni dei periti che, come già pubblicammo, avevano escluso che la donna fosse morta per strangolamento affermando la morte dovuta invece ad asfissia da annegamento. Il Proc. Gen. ha concluso però chiedendo l'invio al Tribunale Penale del Gandusio per lesioni.

Sulla vicenda l'ultima parola è ora alla Sezione Istruttoria. Il giovane, arrestato poco dopo il triste fatto, cioè alla fine d'ottobre del '46, ha sempre affermato la sua innocenza e la sua angoscia per la tragica fine della madre. Però non ha escluso che, nell'orgasmo del momento, cioè nel cercare di trasportarla da solo in letto mentre essa si dibatteva — date le sue condizioni di alcoolizzata — non abbia ecceduto nei modi e involontariamente non le abbia causato quelle lesioni guaribili in una decina di giorni.

La salma d'un eroico Caduto

Nella prossima settimana sarà trasportata a Torino la salma del torinese sottotenente del Genio Filippo Carretto, già studente al nostro Politecnico, caduto alla difesa di Trani combattendo contro i tedeschi.

Si uccide impazzita per la morte del figlio in Russia

Un urlo. Un corpo che precipita fulmineamente. Un tonfo sordo. Poi altre urla, altre grida disperate. Gli inquilini di via Clemente 14 sono tutti fuori sui ballatoi e scorgono, inorriditi, nel cortile il cadavere di una donna schiacciata sul selciato. Si tratta della signora Ludovica Bosco, di 57 anni, che viveva al quarto piano con la figlia. La poveretta aveva perduto il figlio sul fronte russo e da quando ne aveva ricevuta la notizia le sue facoltà mentali erano rimaste alquanto scosse. Ricoverata per qualche tempo al manicomio, ne era stata poi dimessa, ma non guarita.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, serenamente si spirava

Maria Madd. Lupato
ved. **Stupenengo**

Danno il triste annuncio il marito cav. uff. Francesco; i figli Per. chim. Aldo con la moglie Gemma Aricitti, cav. Giulio con la moglie Natalia Degliani e figlia Elda; nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà della defunta, non fiori, funerali modestissimi, che avranno luogo oggi alle ore 8.30, partendo da corso Racconigi 3.

La presente serva pure di ringraziamento.

La Tortonese - Tresp. e Pompe Funebri

Il 18 marzo mancava all'affetto dei suoi cari,

Antonio Fiorini
d'anni 25
ex-internato in Germania

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Lucia, il padrigno Ferruccio Giovannoli, lo zio Giustino Antonio e parenti tutti.

La cara salma arriverà al Cimitero generale il 19 corrente alle ore 11. (6

A funerali avvenuti la famiglia comunica la perdita di

Montelsono Teresa

Inconsolabili la piangono il marito **David**, i figli **Medina** e **Domenico**, e il fratello **Guido**. La presente serve di ringraziamento ai parenti, agli amici e a quanti hanno partecipato al loro dolore. La Messa sarà celebrata giovedì 20 marzo alle ore 8 nella Chiesa di S. Secondo. (8

Munito dei Conforti Religiosi è mancato in Milano il 14 marzo '47,

Angelo Pellorino
di anni 66

La famiglia e i parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti. La Messa in suffragio verrà celebrata il 24 marzo alle ore 8.30 presso la Basilica Maria Ausiliatrice. (21932

Lo Sport Club « Alba » di Torino porge al suo sindaco Enzo Lupetto le più vive condoglianze per l'immatura dipartita del suo amato Padre. (8

Nel 100 anniversario della morte del compianto

Biamino Ernesto

i figli **Candido** e consorte, **Angela** con immutato rimpianto ed affetto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Giovedì 20 marzo alle ore 10, nella Parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 27, verrà celebrata una S. Messa in suffragio. (A

Si ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere.

Oggi ricorre il 2o doloroso anniversario della scomparsa di

Aldina Squillario

Papà e mamma con tristezza infinita e rimpianto immutato la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Una Messa verrà celebrata domani 20 marzo ore 10 nella Cappella della Consolata, c. Inghilterra n. 33. (8

NOTIZIE SPORTIVE

Il Giro d'Italia non farà tappa a Torino?

Milano, 18 marzo.

Nel pomeriggio d'oggi, presso la « Gazzetta dello Sport » si è parlato non solo della Milano-Sanremo ma anche del Giro d'Italia. Alcuni dirigenti e tecnici del ciclismo hanno accennato a quella che potrà essere l'ossatura della massima prova nazionale, in base a tali indiscrezioni sembra che Torino venga esclusa quale sede di tappa. Infatti il « Giro » che si inizierà il 24 maggio, da Milano punterebbe direttamente, nella prima tappa, su Acqui, tagliando nettamente fuori la città di Torino. Indi la gara proseguirebbe nella seconda tappa a Genova e poi verso Reggio Emilia, Prato, Firenze, Perugia, per spingersi fino a Bari e Foggia e risalire attraverso Pescara, Padova, Vittorio Veneto, Auronzo, Trento, toccare la Svizzera a Lugano per poi rientrare in Italia nell'ultima tappa a Domodossola. Un totale, sempre in base alle notizie trapelate oggi, di venti tappe.

La Juventus parte con una formazione ritoccata

La squadra della Juventus si sta preparando alla duplice trasferta meridionale (Napoli e Bari). I bianconeri sosterranno oggi allo Stadio il settimanale allenamento

BORSE

Il mercato odierno ha dato segni di fermezza sin dall'apertura; la domanda, insistente a tratti sui Chimici, ha reso assestante questo comparto facendolo progredire a più riprese. La chiusura del mercato azionario è stata effettuata su un fondo di sostenutezza alimentato dalla ripresa di Chimici, di Veicoli e di Acque Potabile e non alterato da cedenze di speculato carattere locale — nelle Elettriche e nelle Tessili. Deboli i titoli di Stato. Qualche oscillazione dopo-Borsa, dopodichè il mercato ha ripreso l'orientamento positivo. Diritti Fiat 6875; Diritti Sip 845. Il Consiglio di Amministrazione delle Acque Potabili ha deciso di proporre alla prossima Assemblea un aumento del capitale da cento milioni a duecento e venti, di cui ottanta milioni gratuiti e quaranta a pagamento al valore nominale di cinquecento lire, e cioè per ogni gruppo di cinque azioni vecchie quattro azioni gratuite e due a pagamento.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3,5	83 75	83 25	Albi	6900	6850
Rend 5	86 75	86 50	Rear	1510	1550
BF 49	98 —	97 75	Pirelli	1550	1525
» c. c.	87 —	86 50	Marelli	1525	1515
Redi 3,5	79 50	79 50	Safa	1890	1915
» c. c.	79 50	79 50	Fiat	11.200	10.900
Rend 5	92 50	92 —	Cinzano	535 —	525 —
» c. c.	92 50	92 75	Snariga.	5550	5550
Redi 5	94 —	94 25	Saffa	2097	2285
» c. c.	94 —	94 25	Safab	1100	1130
Ric. 3,5	86 —	87 50	Ipeci	1550	1515
» c. c.	88 —	87 50	Mont.	2220	2200
BF 49	98 —	97 75	Fingil	1550	1525
» 50 I	97 50	97 60	Viva	810 —	795 —
» 50 II	97 50	97 80	Ansaldi	740 —	710 —
» 51 I	97 75	97 50	Borgos	9000	9000
» 51 II	97 50	97 75	Vinces	14.650	14.650
» 52 I	96 10	97 20	Cotoni	5500	5300
Perl 5	107 —	107 —	Fisac	5000	4850
Iri 4,5	675 —	675 —	Pavam	5000	5000
Ed 4,5	695 —	695 —	Eliard.	4530	4175
Imi 4,5	788 —	770 —	Cir	4350	4620
Ir 4,5	915 —	919 —	Vinyl	4700	4350
Ord X	642 —	635 —	Schiap	1185	1195
» 5 %	483 —	469 —	Lanzo	6100	6350
» 4 %	407 —	406 —	Saffa	1840	1900
S. Paol.	499 —	500 —	Anic	1650	1170
» 3,5 %	435 —	425 —	Rumi.	710 50	714 —
» 5 %	695 —	695 —	Mon. p	6225	6250
Migl. 4	473 —	473 —	Talco	7400	7400
» 4 %	463 —	463 —	Amiat	3200	3300
Beb. 4	470 —	468 —	Mon. c.	1150	1299
A.Cos.	24.600	24.850	Acq. P.	5900	5850
Mecc.	3500	3500	Zucch.	1700	1600
Merid.	11.700	11.400	Florio	600 —	600 —
S.A.I.	3000	3000	Unim.	691 —	680 —
Tor. R.	430 —	425 —	Beni S	5500	5800
Bastia	6750	6750	Elba	4400	4000
Italgas	100 25	100 —	Risan.	6500	6500
Sip	1329	1900	Cart. R.	4560	4550
Terni	1232	1240	Surgo	5600	5500
F.C.E.	560 —	550 —	Forn R.	1400	3150
Valtur	3500	3950	Ip. gas	2375	2235
Mer. E	2300	2300	Tess F.	1400	2400
Unes	975 —	1000			

Moneta libera delle valute: sterlina con 6008,7830; marengo 5850-5875; sterlina militaria 1850; dollaro carta 648-645; franco svizzero 134-135; franco francese 2,12-2,18; oro fino 960-950; argento 20-000.

ANNONARIA

ZUCCHERO: da sabato distribuzione di 200 gr. a testa, per il corr. mese. Prezzo 82 lire per razione (tagliandi 1 e 2 della C. A.). Ai bimbi fino ad 8 anni ed ai vecchi oltre i 65 supplemento di gr. 100. Prezzo lire 13 per razione (tagliando 12 della C. A. generi vari). Gli esercenti serveranno i tagliandi entro il 10 aprile.

OLEOMARGARINA annotare: distribuzione da giovedì 20 aprile di gr. 80 a testa alle categorie fra i 9 ed i 65 anni (tagliandi n. 6 grassi c. gennaio e n. 7 febbraio della C. A. novembre 46 - febbraio '47 quadrimestre c.). Prezzo lire 200 al chilogrammo.

FARINA DI GRANTURCO: gr. 125 per persona in luogo del pane, per domani e domenica.

LIBRI E RIVISTE
LIBRI TECNICI
inglesi, americani, italiani, francesi e abbonamenti: *codici telegrafici Bentley e ABC*, in brevissimo tempo. *Casanova*, p. Carignano.

SEGUENDO LA CRONACA
A LA
GALLERIA D'ARTE CIGALA
via Roma 937 bis - Tel. 49-535
interessantissima sarà l'ultima « tornata » d'asta di questa sera alle ore 21. Andranno dispersi con la solita l'peralità i magnifici mobili, preziosi cappelli, specchiere, pregevoli opere di grandi maestri dell'800, bronzi, avori, porcellane cinesi ed un'infinità di altre cose artistiche. Tutto sarà venduto in questa « tornata » eccezionale, a prezzo libero, ed ogni lotto verrà aggiudicato al maggior offerente. Dirigerà la vendita il Signor *Cesare Galli* perito d'arte di Milano.

COSTUMINI PER COMUNIONE
in modelli assortiti troverete dalla *Sartoria A. Marchesi*
piazza Castello 58 - piano primo.
Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili!. Specialità. *Campioni e figurini gratis a richiesta.*

Confetteria COTTO Pasticceria
Via Po 4 - Corso Vittorio Emanuele 68 - Via Sacchi 10. La migliore Pasticceria, i migliori prodotti.

Assortimento completo delle rinomate *Pastiglie e Caramelle Leone*. Digestivo e dissetanti, nelle confezioni originali.

LA PARIGINA
Celebre chiromante sacerdotessa. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2.o. Orario 10-12 e 15-17.
Esclusi mercoledì e giovedì.

MORBIDELLI
« La sartoria più signorile e di fiducia ». - Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. *Corso Vittorio Emanuele 68.*

Succ. CAPELLA
Chi veste meglio?
Chi fa i migliori prezzi?
La Sartoria Capella
via Pietro Micca 17 - Piano 1.o

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 126, ang. corso Dante.

VITTORIO FOA - v. P. Micca 12
è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Dieci piccoli indiani*, di R. Clair - *Le tre donne di Casanova*, di S. Wood.

Questi *Dieci piccoli indiani* ci vengono d'filati da un romanzo di Agata Christie, una specialistona del « giallo », e poichè ci sono, scodellati l'une sull'altro, ben sette cadaveri, c'era da sciendersi... La scelta è dalla vena di un Clair, una memorabile parodia dei film consideriti « super-gialli »: una parodia certo un po' macabra, ma pur sempre parodia. Invece Clair si comporta qui da primo della classe. Una regia attentissima, morbida, più che diligente, con ogni tanto un sorrisetto di ch la sa lunga, ma un sorrisetto stancopersino sciabo, proprio il primo della classe in tempo d'esami. Il guaio è che parecchi ottimi registi europei, durante il loro recente soggiorno a Hollywood, ebbero ad affrontare un ben duro, crudele esame: la quasi rinuncia alla loro personalità; e allora si comprende come *Ho sposato una strega* possa apparire addirittura un colpaso nella produzione americana di un Clair. Del resto i suoi vi dirò meno spunto, preziosi, sviluppi, per non togliervi quel gustino di sorpresa che, dato il genere, vi è dovuto; attori tutti impeccabilmente guidati, da Barry Fitzgerald a Jane Duprez, da Roland Young a Louis Hayward, da Mischa Auer a Aubrey Smith.

Le tre donne di Casanova girano attorno a un timido Casanova-Gary Cooper, costretto tra l'altro a far da bambinaia. La commediola è quella che è, vive della consumata abilità scrittorea dell'attore, al quale fanno da sfondo e da corretto Teresa Wright e Anita Louise.

m. s.

« COLLEGIUM MUSICUM ».
Questa nuovissima istituzione torinese orchestra da camera diretta dal maestro Massimo Bruni, la quale si propone di presentare in bei concerti musiche del 5el e del Settecento, darà il suo primo saggio domani sera, giovedì, ore 21, nel Conservatorio; opere di G. Toselli, M. Maydor, W. A. Mozart. Il secondo concerto recherà musiche di Vivaldi, G. S. Bach, F. X. Richter.

TEATRI E RITROVI

CANIGNANO: 16 e 21 Teatro di Eduardo con Titina De Filippo «Filumena Marturano» di Eduardo.
CASTELLO DANZE (c. Vitt. 46) ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orch. Milidiego, cantante Milanna Valenti.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) 16,30 e 21.
GINNASTICA (via Magenta 11): 16 e 21 danze.
LA SERENELLA ore 16 e 21 danze.
GAY: 17 e 21 Orch. Silvestre.
GAUDIO DANZE: 16, 21.
AUGUSTEO: Orchestra Specialetti.
SALETTA DANZE (Val.) 16 e 21

LIBRERIA DEL ROSSO
via Carlo Alberto 13 - Tel. 45-976.
Continuano nella saletta le mostre: scultore *Molne* e pittore *Chini*. Oggi dalle ore 17 alle ore 20.

Galleria « LA BUSSOLA » v. Po 8
Mostra del pittore *Adriano Parisot*, aperta a tutto il 26 corr., dalle 10-12.30 e dalle 15-19.30.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Le tre donne di Casanova » Gary Cooper, T. Wright, Anita Louise, J. Edmond. U. 20.30.
ASTOR: « Acque del sud » Lauren Bacall, Humphrey Bogart. Spettacoli continui dalle 14 alle 24.
CORSO: « Il fantasma dell'opera » con Claude Rains, Nelson Eddy, Susan Foster.
VITTORIA: « Gilda » con Rita Hayworth, Glenn Ford, G. Macready.
AUGUSTUS: « Gilda » Rita Hayworth, G. Ford, Macready, U. 22.
DORIA: « Dieci piccoli indiani » Louis Hayward, Walter Huston. Spettacoli continui dalle 14 alle 24
IDEAL: « Nebbie » con H. Bogart, Alexis Smith. Apertura ore 13. Gran Varietà ore 15, 18 e 21.
NAZIONALE: « Il gangster » di Berkeley (Leo Gorcey, David Gorcey, H. Hall) e docum. « Incom ».
STATUTO: « Pian delle stelle » con Dina Sassoli, Rolando Lupi.
LIRICO: « Il signore e la signora Smith » Carole Lombard e Robert Montgomery. Ultimo ore 22.
PRINCIPI: Giorni perduti. Ap. 14
HOLLYWOOD « L'uomo del sud » Betty Field, Zachary Scott. Spett. continui dalle 15 alle 24.
ALBA: « Il figlio dello sceicco » con Rodolfo Valentino. Apertura 14.
ELISEO: Un americano a Oxford.
ASTI: « Vogliamo vivere » (Lombard) Ap. ore 14; ultimo giorno.
PALERMO Tutto esaurito. Goddard
P. NUOVA: « Aquila nera ». Ap. 10.
REGINA: Vacanze di Natale. Var.
BRESCIA: « Emilio Zola » Muni.
IMPERIALE: « Maria Luisa ». Var.
AQUILA: « Tarzaino ». Ap. 14. Var.
SOCIALE: Ho sognato un angelo.
V. VENETO: « Paish » Apert. 14.
S. PAOLO: «Tramonto » E. Davis.
RADIUM: Questa terra è mia. V.
FREJUS: « La bella avventuriera » Apertura ore 14. Rivista.
PIEMONTE Contessa Monteceriso.
MODERNO: « Tragica gloria ».
NUOVO: Figli deserto. Ap. 14. V.
NORD: « Zecchinetti ciandesia.
TITANIA: « Settimo velo ». Var.
DIANA: « Gondola del diavolo ».
SPEZIA: «Varietà» Eddie Cantor.
VINCIGLIO: «Emilio Zola ». Muni.
OLIMPIA: « Facce false ». Cabaret.
LUGENTO: « Avvenne... domani ».
ITALIANO: « Donna e lo spettro.
ODEON: Avventura in montagna.
EXCELSIOR: « Fuori da quelle muraglie» con Crick-Crock
COLOSSEO: « Avventure in montagna » con Gianni e Pinotta.
ASTRA: « Io la difendo ». Ap. 15.
ROMANO: La signora del venerdì.
TORINO: « I gangsters » con Ava Gardner, Burt Lancaster, Edmond O' Brien. Orario spettacoli: 10; 12; 14; 16; 18; 20 e 22.
LUX: « Il ladro di Bagdad » con Conrad Veidt, June Duprez, Sabu. Ap. 15,30. Inizio spettacoli ore 16; 18; 20; 22. Prenotazione posti; balconata Telefono 41-285.

OGGI ALLA RADIO

Radio torinese (To. I, m. 221,1). - Ore 11: Cronaca della corsa Milano-Sanremo - 11,30: Messa da S. Maria degli Angeli di Roma - 12: Musiche per organo - 12,15: Musiche di Chopin - 13,05: Complesso Ritorta - 14,25: Canzoni - 17: Musica da ballo - 18: Quartetto d'archi - 18,30: Orchestra Gallino - 19,44: Commenti sulla Milano-Sanremo - 20,25: Musica romantica - 22,45: Quartetto ritmico - 21,10: Parole e vigata - 22: Concerto Bruno Polimeni - 22,45: Circolo orale « Casimiro Corradi ».

Rete rossa (To. II, m. 304,8). - Fino alle 11,30 come rete azzurra - 12: Canzoni - 13,15: Radio Nafa - 13,15: Complesso Tucci - 14: Quintetto Millesplendi - 14,35: Canta Lily Pons - 14,45: Cronaca arrivo della Milano-Sanremo - 17,30: Per i piccoli - 17,35: Quarnimale di F. R. Lombardi - 18,30: Romanze - 19: Canzoni - 19,10: Musiche operistiche - 20,25: Parodie - 21,15: Orchestra Campoo - 21,45: « Avvisi matrimoniali », commedia di Tyrone Guthrie - 22,30: Concerto di Benedetto Mazzacurati.

Boll. meteorologico: mass. +6,8; min. +5,8; med. +7,4; press. 762,7; ciel. sup. venti deboli, cielo coperto.

AVVISO DI CONCORSO

Il Comune di Rondissone bandisce un pubblico concorso per titoli ai posti di « Messo Comunale » Guardia campestre con funzioni di scrivano » e di « Cantoniere e Guardia comunale ». Il termine utile per la presentazione della domande scade alle ore 10 del giorno 30 aprile 1947. Il Bando di concorso è a disposizione dei concorrenti presso l'ufficio di segreteria in tutti i giorni feriali e festivi.

Il Sindaco: F.to OCCHIELLO

Malattie veneree, pelle, nervose e delle vie urinarie a carattere interno
DOTTOR NACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-13

DOTT. A. BONNET, Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Corso Re Umberto 32 - Sala separata
Riceve ore 8-9, 14-20 - Festivi 10-12

LA SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA' comunica che a partire da lunedì 17 marzo 1947, i turni di erogazione dell'energia elettrica nelle diverse zone, sono i seguenti:

ACQUI	Giovedì	Venerdì	Sabato
ALBA	Giovedì	Venerdì	Sabato
ASTI	Lunedì	Martedì	Mercoledì
CHIERI - CARMAGNOLA	Lunedì	Martedì	Mercoledì
CUNEO - FOSSANO	Lunedì	Martedì	Mercoledì
MONDOVI' - CEVA	Giovedì	Venerdì	Sabato
PINEROLO	Giovedì	Venerdì	Sabato
SALUZZO	Giovedì	Venerdì	Sabato
SAVIGLIANO - BRA	Lunedì	Martedì	Mercoledì

Paramatti
FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI
TORINO
SEDE TORINO
Capitale L. 4.500.000 versato
AUMENTO CAPITALE
In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea 10 ottobre 1946 e del Consiglio di Amministrazione 10 marzo 1947 si effettuerà l'aumento del Capitale da L. 4.500.000 a L. 18.000.000, alle seguenti condizioni:
1. - Sono offerte in opzione agli attuali azionisti n. 180.000 azioni (in ragione di 3 azioni nuove per ogni azione vecchia), godimento 1° gennaio 1947 - al prezzo di L. 75, più L. 5 per conguaglio e rimborso spese; in totale L. 80 versande all'atto dell'esercizio della opzione.
2. - Il diritto di opzione dovrà esercitarsi, sotto pena d'decadenza, dal 24 marzo al 19 aprile 1947 mediante presentazione per la stampigliatura delle azioni vecchie e contro consegna della cedola n. 12.
3. - Le azioni non optate saranno, a cura del Consiglio di Amministrazione, collocate a vantaggio della Società.

Le suddette operazioni dovranno effettuarsi presso la Banca Pellegrini & C. in Torino - piazza Solferino, 6.

Il Consiglio d'Amministrazione

Nessun aumento di prezzo è stato applicato ai liquori

prodotti dall'I.L.L.V.A. di Saronno, tra i quali è il famoso liquore da dessert « Amaretto di Saronno », aromatico e delicato, adatto a tutti i palati. L'« Amaretto di Saronno » originale è in vendita presso ogni buona pasticceria. La bottiglia deve recare l'etichetta color oro con la parola « originale ». [20307

TESSUTI STAMPATI DE ANGELI-FRUA
La De Angeli-Frua, che riprende la vendita dei suoi famosi tessuti
COSTELLA, TELENE, FIOCLIN, ecc.
riorganizza anche il proprio servizio propaganda per l'invio di pubblicazioni e materiali interessanti la vendita. A tale scopo invita tutti i Venditori di tessuti (dettaglianti, commessi, commesse, ecc.) a confermare gentilmente, con semplice cartolina, il proprio attuale e preciso indirizzo all'
UFFICIO PROPAGANDA
DE ANGELI - FRUA
MILANO - Piazza De Angeli, 1

CLEANER (brev. varb. 5313)
T.S.A.
FOSFOCARBONAMIDE
(in polvere
(con formula americana)
Per candeggio e disinfezione biancheria - Disinfetta cose, ambienti, stalle, ecc.
*Serve per ogni tipo di lavaggio e quelli in lana sono resi